

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016

18^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione

LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza

(Esame e rinvio)

Il relatore per la 3^a Commissione **SANGALLI** (PD) ricorda che il disegno di legge in esame reca la conversione del decreto-legge che proroga fino al 31 dicembre 2016 la partecipazione italiana alle missioni internazionali e gli interventi di cooperazione e di sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Il provvedimento, a differenza che in passato, assicura una copertura agli interventi per l'intero anno solare di riferimento. Per il resto conferma l'approccio multilateralista del nostro Paese alle problematiche internazionali, finalizzato al sostegno degli interventi attraverso cui la comunità internazionale agisce per la stabilizzazione delle aree critiche e il superamento degli scenari conflittuali. L'approccio dell'Italia si connota peraltro, storicamente, per la capacità di coniugare la dimensione militare con quella civile, nell'ottica di garantire una duratura stabilizzazione nelle principali aree di intervento. In questa direzione devono intendersi rivolti gli interventi e le iniziative in ambito umanitario, che vanno ad affiancarsi alle missioni internazionali in senso stretto.

Per i profili di interesse della Commissione esteri, di cui al Capo II del decreto-legge, segnala in primo luogo che la spesa complessiva per le misure di cooperazione e di stabilizzazione ammonta a 260 milioni di euro.

Più in dettaglio, per iniziative di cooperazione allo sviluppo, previste dall'articolo 8, sono autorizzate risorse per 90 milioni di euro, finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e al sostegno alla ricostruzione civile in una serie di Paesi: Afghanistan, Burkina Faso, Etiopia, Repubblica centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e nei Paesi ad essi limitrofi per l'assistenza dei rifugiati. Si tratta di fondi destinati ad integrare gli stanziamenti già disposti dalla legge sulla cooperazione allo sviluppo.

Con riferimento all'Afghanistan i finanziamenti danno seguito agli impegni assunti dall'Italia nelle conferenze di Bonn e di Tokyo, e sono destinati ad interventi prioritari per il sostegno alle finanze pubbliche e lo sviluppo socio-economico della popolazione, oltre che per programmi di sviluppo rurale, di *governance*, di salvaguardia dei diritti delle donne e di tutela del patrimonio culturale.

In Pakistan, le misure sono indirizzate prevalentemente al settore dello sviluppo rurale, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, mentre in Myanmar al rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali e al sostegno del patrimonio culturale.

Gli interventi in Iraq sono finalizzati a misure umanitarie, in particolare per gli sfollati interni. L'impegno è indirizzato in particolare a favore delle Agenzie ONU presenti nell'area (dall'UNICEF

all'Alto Commissariato per i Rifugiati), col supporto delle università e della cooperazione decentrata italiane.

In Siria e nei Paesi limitrofi le iniziative sono rivolte ai settori dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, oltre che al sostegno alle comunità ospitanti, e a sostenere la partecipazione italiana ai fondi fiduciari regionali per la crisi, fra cui il Fondo europeo, che vede l'Italia fra i co-fondatori, e che nel 2015 ha gestito finanziamenti per quasi 500 milioni di euro.

Altri interventi qualificanti sono destinati, fra l'altro, ai Territori palestinesi (in particolare per la ricostruzione di Gaza), alla Libia (per iniziative nei settori agricolo, di sviluppo rurale, sanitario e dell'istruzione), alla Somalia (per il sostegno ai servizi sanitari di base), allo Yemen (per fronteggiare le conseguenze della guerra civile in atto), al Sudan (per il consolidamento del processo di pace nell'area orientale e per l'attività umanitaria in Darfur) e al Sud Sudan (per fronteggiare l'emergenza in atto e per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza alimentare).

Il decreto prevede che particolare attenzione venga data alla diffusione pubblica dei risultati ottenuti da queste attività, attraverso la loro pubblicazione sul sito internet istituzionale del Ministero, aggiornato semestralmente.

Una spesa di 1.700.000 euro è poi destinata alla realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, da realizzarsi principalmente in Afghanistan, Somalia, Siria, Libia, Colombia, Iraq e a Gaza.

Relativamente alle misure di sostegno ai processi di ricostruzione, di pace e di stabilizzazione, l'articolo 9 autorizza una spesa complessiva per circa 168 milioni di euro.

Di questi, 6 milioni sono destinati a interventi per sostenere i processi pace, di stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza in Paesi come l'Afghanistan, l'Iraq, la Libia, la Siria, la Tunisia, e nei Paesi dell'Africa sub-sahariana, dell'America latina e caraibica. Un impegno specifico è destinato a sostegno della riconciliazione nazionale e della transizione democratica in Libia e a beneficio dell'economia tunisina gravemente colpita dagli attentati del 2015.

2,1 milioni di euro sono destinati al finanziamento di fondi fiduciari (come quello della Nato per il rafforzamento delle istituzioni e degli enti di difesa di Paesi partner, e quello ONU per la soluzione delle crisi libica e siriana), e di alcuni programmi delle Organizzazioni internazionali (fra cui il programma UNDP in Libia), oltre che a beneficio dell'Unione per il Mediterraneo e del Tribunale speciale ONU per il Libano.

120 milioni di euro sono il contributo italiano a favore delle Forze di sicurezza afgane (ANSF) e alla stabilizzazione del Paese. 11,7 milioni di euro sono invece previsti per la partecipazione italiana alle iniziative europee PESC-PSDC, all'OSCE, alla Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica, allo European Institute of Peace e al fondo fiduciario InCE (Iniziativa Centro-europea) della Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Il decreto finanzia inoltre interventi operativi di emergenza e sicurezza per la tutela dei cittadini e delle strutture della rete diplomatica in aree di crisi per un totale di 27,5 milioni di euro, in particolare in aree come l'Afghanistan, l'Egitto, i Territori Palestinesi, l'Arabia Saudita e la Somalia. Lo stesso articolo 9 disciplina il trattamento per il personale MAECI inviato in missione nelle sedi a rischio e che partecipa alle operazioni internazionali per una spesa complessiva di 1 milione di euro.

L'articolo 10, - infine - che stabilisce il regime degli interventi, prevede alcune disposizioni derogatorie alle normative vigenti in materia. Di interesse appare soprattutto il comma 3, che introduce un comma aggiuntivo all'articolo 18 della nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo (legge n. 125 del 2014) al fine di istituire uno specifico conto di tesoreria su cui far affluire le risorse destinate agli interventi di cooperazione, distinto da quello destinato alle spese di funzionamento dell'Agenzia, senza peraltro nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Prende quindi la parola il relatore per la 4^a Commissione **VATTUONE (PD)**, rilevando innanzitutto che l'onere complessivo del provvedimento (di cui all'articolo 11 del decreto-legge) ammonta a circa 1 miliardo e 272 milioni di euro (sostanzialmente in linea con lo stanziamento totale del 2015), di cui 1 miliardo e 12 milioni per missioni e cessioni di materiali militari. La somma non comprende gli interventi di sicurezza interna di cui al comma 11 dell'articolo 4, che prevede una copertura autonoma.

Da un punto di vista generale, osserva poi che lo sforzo militare italiano a sostegno dei processi di pace e stabilizzazione vede impegnati circa 5.900 uomini, con un leggero incremento rispetto allo scorso anno.

Passa quindi alla disamina del Capo I del decreto-legge, soffermandosi innanzitutto sui primi tre articoli del provvedimento, relativi alla proroga delle missioni attualmente in corso che vedono impegnate le Forze armate in Europa, Asia ed Africa.

Nel dettaglio, l'articolo 1 prende in considerazione le missioni in Europa. L'Italia è impegnata innanzitutto nei Balcani, con particolare riferimento al Kosovo: viene infatti autorizzata la spesa di circa 78 milioni di euro per la proroga del personale militare alla missione NATO *Joint Enterprise* (che ha unificato le operazioni nei Balcani ma opera principalmente in Kosovo), alla missione MSU (*Multinational Specialised Unit*) dei Carabinieri in Kosovo e alla missione civile dell'Unione europea EULEX Kosovo, con un decremento rispetto alla somma stanziata nel 2015.

Particolare rilevanza hanno poi i programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica, dove viene autorizzata una spesa di poco meno di 6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con lo stanziamento del 2015.

Altri importanti stanziamenti sono rappresentati dall'autorizzazione di spesa relativa alla missione NATO *Active Endeavour* nel Mediterraneo orientale (circa 19 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 23 del 2015) e dalla missione militare dell'Unione europea EUNAVFOR MED-Sophia (69 milioni di euro circa, con un decremento comunque del personale impiegato a seguito della probabile sostituzione con altra nave della portaerei "Cavour").

Minori, ma pur importanti contributi si registrano infine in Bosnia ed in Kosovo (personale della Polizia di Stato e magistrati fuori ruolo), nonché a Cipro.

L'articolo 2 concerne quindi le missioni in Asia, dove spicca l'intervento in Afghanistan, che vede un leggero decremento di risorse rispetto allo scorso anno, a fronte tuttavia di un aumento di personale (circa 179 milioni di euro verso 184). Rilevano, altresì, gli interventi in Libano (circa 155 milioni di euro, con leggera diminuzione rispetto allo scorso anno), e, soprattutto, per il contrasto all'attività terroristica del *Daesh*. Quest'ultima missione, in particolare, registra un significativo incremento di risorse (circa 236 milioni di euro verso i 197 del 2015) e comprende, a decorrere dal 1° aprile 2016, sia un dispositivo di *personnel recovery* di 137 unità, sia un *team* di circa 100 militari incaricato delle attività propedeutiche alla *force protection* nell'area di Mosul, con particolare riferimento ai lavori di consolidamento della diga (che, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, sarà tuttavia oggetto di successive autorizzazioni una volta perfezionato lo scambio di note verbali con il governo iracheno).

Ulteriori interventi disposti dall'articolo concernono, poi, il supporto alle missioni in Asia e medio oriente, il sostegno al contributo del personale militare volontario della Croce rossa italiana, e gli interventi ad Hebron, presso il valico di Rafah ed in Palestina.

L'articolo 3 concerne, da ultimo, le missioni in Africa. Spiccano, al riguardo, la missione antipirateria dell'Unione europea al largo della Somalia (stanziamento di circa 27 milioni di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai 43 milioni del 2015) e quelle nel corno d'Africa (Somalia, Mali e Gibuti, con una spesa complessiva di circa 25 milioni di euro). Ulteriori interventi riguardano poi il Niger e la presenza di un ufficiale dei Carabinieri in qualità di consigliere in Uganda.

Passando alla disamina dell'articolo 4, pone quindi l'accento su alcuni aspetti di particolare novità. Accanto alle consuete norme in materia di assicurazioni e trasporto, di supporto al dispositivo informativo dell'AISE a protezione del personale impiegato nelle missioni e di cessione di materiale militare fuori servizio a vari Paesi, figurano infatti ulteriori e nuove disposizioni che definiscono il contributo italiano al potenziamento dei dispositivi dell'Alleanza atlantica in vari teatri operativi. Nel dettaglio, si autorizza, dal 15 maggio al 31 dicembre la spesa di circa 7 milioni e 200 mila euro per la partecipazione all'operazione NATO denominata *Active Fence* ed autorizzata dal Consiglio atlantico il 4 dicembre 2012 (schieramento di batterie anti-missile a difesa dello spazio aereo turco, dove l'Italia parteciperà con un contingente di 130 uomini ed una batteria dell'Esercito), si autorizza, altresì, dal 10 maggio al 31 dicembre 2016, la spesa di 950 mila euro per contribuire al potenziamento del dispositivo NATO di sorveglianza dello spazio aereo dei Paesi membri dell'Europa orientale e dell'area sud-orientale dell'alleanza (l'Italia parteciperà con un velivolo per il rifornimento in volo dell'Aeronautica), e viene autorizzata, da ultimo, dal 10 maggio al 30 giugno, la spesa di circa 900 mila euro per contribuire al potenziamento del dispositivo NATO di sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza (l'Italia parteciperà con una unità cacciamine).

Ulteriore novità recata dall'articolo in questione è poi rappresentata dalle disposizioni sull'utilizzo del personale delle Forze armate per esigenze di sicurezza interna. In particolare, viene prorogato fino al 31 dicembre 2016 l'impiego di 1.500 uomini delle Forze armate per le esigenze di sicurezza connesse con il Giubileo e per la tutela di alcune specifiche aree del territorio e viene incrementato di 750 unità, dal 9 maggio al 31 dicembre 2016, il contingente impiegato nei servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili. L'autorizzazione di spesa complessiva per le predette disposizioni è di circa 23 milioni e 800 mila euro.

Con riferimento, infine, alle disposizioni in materia di personale, penale e contabile di cui, rispettivamente, agli articoli 5, 6 e 7 del decreto-legge, pone l'accento su due interventi di carattere innovativo dell'ordinamento. Per quanto attiene alle disposizioni penali, vengono infatti introdotte

alcune modificazioni all'articolo 10 del Codice di procedura penale sui reati commessi all'estero (con particolare riferimento all'individuazione dei tribunali competenti a giudicare), mentre, in ordine alle disposizioni in materia contabile, viene introdotto, all'interno del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, un nuovo articolo (538-*bis*), volto a garantire che i servizi di assicurazione e trasporto in favore dei contingenti possano essere erogati a partire dal 1° gennaio di ciascun anno, senza soluzione di continuità.

Il presidente [LATORRE](#) informa le Commissioni riunite che nei primi giorni del mese di giugno avrà luogo l'audizione, innanzi alle Commissioni affari esteri e difesa dei due rami del Parlamento, dei Ministri degli esteri e della difesa sulla partecipazione italiana alle operazioni internazionali di pace.

Una volta effettuata la predetta procedura informativa, saranno peraltro maturate tutte le condizioni per poter proseguire l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE
3^a (Affari esteri, emigrazione)
4^a (Difesa)

MARTEDÌ 21 GIUGNO 2016
19^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 24 maggio.

Il presidente **LATORRE** dà conto degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati, alla scadenza del termine, previsto per le ore 12 di mercoledì 15 giugno, al testo del decreto-legge (pubblicati in allegato).

Dà lettura, altresì, del parere non ostativo espresso dalla Commissione affari costituzionali sia sul testo che sui predetti emendamenti.

Nel constatare che non figurano iscritti a parlare in sede di discussione generale, cede quindi la parola ai presentatori per l'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) illustra le proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7 e 1.9, che si collocano in un contesto di difesa alternativa volto a privilegiare gli interventi di cooperazione allo sviluppo in luogo delle missioni militari, in ordine alle quali, tra l'altro, non è mai stata effettuata una approfondita valutazione in termini di rapporto tra costi e benefici.

Conclude ponendosi problematicamente sulla missione EUNAVFOR MED, la cui terza fase stenta a partire e soggetta, da ultimo, ad importanti cambiamenti in ordine al mandato. La missione dovrebbe infatti, a suo avviso, essere sostituita da una nuova operazione.

Il senatore **ALICATA** (*FI-PdL XVII*) illustra quindi l'emendamento 1.8, ponendosi, del pari, criticamente sull'operazione EUNAVFOR MED.

Pur riconoscendo la necessità di assistere i migranti da un punto di vista umanitario, l'oratore rileva infatti che l'operazione sembra aver tradito dichiaratamente il proprio scopo, costituendo, nei fatti, un incentivo all'aumento dei flussi migratori verso l'Italia (di cui peraltro è lecito attendersi un aumento con l'incedere della stagione estiva).

Conclude sottolineando l'opportunità di valutare le richieste di asilo sul territorio africano eventualmente instaurando accordi di collaborazione anche con i paesi adiacenti al territorio libico, come l'Egitto e la Tunisia.

Il senatore **COTTI** (*M5S*) illustra gli emendamenti 2.3, 2.5, 2.6 e 2.9, rilevando che l'impianto normativo del decreto-legge è decisamente sbilanciato a favore di discutibili interventi militari armati. Ciò con conseguente penalizzazione delle missioni di cooperazione che, per contro, rappresentano uno strumento senz'altro migliore per la risoluzione delle controversie. Una prova di quanto precede si ravvisa nel delicato scenario afgano, dove la missione militare non sembra aver

impedito, tra l'altro, il coagularsi di pericolose sinergie tra i trafficanti di sostanze stupefacenti e le fazioni talebane.

Il senatore **GUALDANI** (*AP (NCD-UDC)*) illustra l'emendamento 3.4, volto a prorogare, fino al 31 dicembre 2016, l'impiego sulle navi italiane, in funzione anti-pirateria, di guardie giurate che non abbiano ancora frequentato i prescritti corsi teorico-pratici, a condizione che abbiano partecipato per un periodo di almeno sei mesi, quali appartenenti alle Forze armate, alle missioni internazionali in incarichi operativi e che tale condizione sia attestata dal Ministero della difesa. Illustra poi gli emendamenti 4.7 e 4.8, volti rispettivamente a valorizzare le professionalità del personale militare collocato in aspettativa per riduzione di quadri e ad ampliare la platea dei beneficiari delle misure straordinarie di assunzione nelle Forze di polizia, inclusi i Carabinieri. Illustra, infine, la proposta 5.2, volta ad introdurre, nel regime transitorio per la promozione dei tenenti colonnelli di cui all'articolo 2250-*ter* del Codice dell'ordinamento militare, un regime più favorevole per il personale delle Capitanerie di porto.

Il senatore **Luciano ROSSI** (*AP (NCD-UDC)*), previo assenso del presentatore, aggiunge la propria firma a tutti gli emendamenti del senatore Gualdani.

Il senatore **COMPAGNONE** (*AL-A (MpA)*), previo assenso del presentatore, aggiunge la propria firma all'emendamento 4.7.

Si passa quindi all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore **MARTON** (*M5S*) illustra l'ordine del giorno G/2389/1/3 e 4, ponendo l'accento sulla necessità di prevedere nel mandato delle missioni alle quali l'Italia partecipa, la tutela dell'incolumità della popolazione civile.

Il senatore **BATTISTA** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra brevemente l'ordine del giorno G/2389/3/3 e 4, sottolineando l'opportunità di definire, nelle opportune sedi internazionali, efficaci misure di contrasto al traffico di esseri umani, con riferimento, soprattutto, ad ostacolare l'acquisizione dei natanti da parte degli scafisti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
(AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. 2389

G/2389/1/3 e 4

MARTON, SANTANGELO, COTTI, AIROLA, BERTOROTTA, LUCIDI

Il Senato,

premessi che:

le Forze armate italiane sono attualmente impegnate in operazioni in tutte le principali aree di crisi del mondo, in contesti strategici diversi e con compiti ampiamente diversificati, ma volti, ufficialmente, al supporto e al mantenimento della pace e, dunque, alla tutela delle popolazioni insistenti nei territori d'intervento;

le missioni internazionali a cui l'Italia partecipa sono legittimate dall'autorizzazione giuridica, politica - e in qualche modo anche morale - di taluni organismi internazionali e principalmente dell'ONU in conformità a quanto sancito dai capitoli VI o VII del suo Statuto;

la Commissione difesa del Senato, il giorno 4 maggio 2016 - nell'ambito di un'indagine conoscitiva riguardante i profili militari delle missioni internazionali di pace che vedono impegnati contingenti italiani - ha audito il dott. Gianni Rufini, direttore generale di *Amnesty International*-Sezione italiana. Questi ha lamentato l'assenza, nei mandati internazionali di autorizzazione delle missioni internazionali, - e di conseguenza nelle regole d'ingaggio e nei piani operativi d'intervento dei singoli Paesi - dell'obiettivo specifico di tutela e protezione della popolazione civile insistente nelle aree di conflitto. La mancanza della citata previsione, infatti, comporta l'assenza di una copertura giuridica sia rispetto ad azioni orientate concretamente a perseguire i suddetti obiettivi di tutela, sia rispetto ad azioni mirate a censurare condotte che mettono a rischio l'incolumità dei civili;

considerato che:

l'Italia al fine di rafforzare il proprio ruolo sullo scacchiere internazionale, nel corso dell'ultimo decennio, non solo ha incrementato la sua partecipazione alle missioni militari internazionali, ma ha anche incrementato - nell'ambito di questi interventi all'estero - l'impiego di uomini e di mezzi; impegna il Governo:

a richiedere presso gli organismi internazionali cui il nostro Paese partecipa, che nei mandati delle missioni internazionali siano inseriti esplicitamente gli obiettivi di protezione della popolazione civile, in modo da avere le necessarie coperture giuridiche per sanzionare eventuali violazioni del principio di protezione medesimo, nonché per esigere azioni volte a tutelare la vita dei civili.

G/2389/2/3 e 4

BERTOROTTA, LUCIDI, SANTANGELO, MARTON, COTTI

Il Senato,

premessi che:

il comma 5 dell'articolo 1 autorizza la spesa di euro 114.027 per la partecipazione di due magistrati collocati fuori ruolo alla missione dell'Unione europea denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo);

considerato che:

non si rinviene analoga disposizione nella decretazione precedente;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento una relazione sull'operato ed i risultati raggiunti dai magistrati impiegati ai sensi del citato comma 5 dell'articolo 1.

G/2389/3/3 e 4

BATTISTA, FRAVEZZI, LANIECE, ORELLANA, ZIN

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 1 prevede le autorizzazioni di spesa relative alle missioni internazionali svolte in Europa; in particolare, il comma 8 autorizza spese per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED; alla suddetta missione, in conformità con il diritto internazionale, è consentito adottare misure sistematiche per individuare, fermare ed eliminare imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori o dai trafficanti di esseri umani;

il 4 febbraio 2016, le Commissioni congiunte 4a (Difesa) del Senato della Repubblica e IV (Difesa) della Camera dei deputati hanno audito l'Ammiraglio di divisione Enrico Credendino, comandante dell'operazione EUNAVFOR MED - SOPHIA il quale, presentando i dati del flusso migratorio ha

manifestato grande preoccupazione soprattutto per la rotta Sud: nel solo anno 2015 sono morte quasi 3000 persone a poche miglia dalla costa libica causa gommoni fatiscenti e non adatti all'uso; i predetti gommoni, di comprovata fabbricazione cinese, arrivano in Turchia e da lì direttamente in Libia, oppure tramite Malta.

considerato che:

l'acquisto dei predetti gommoni, pur avvenendo in maniera lecita, è di palese uso irregolare; inoltre la convenienza economica da parte degli scafisti è avvalorata anche dal costo basso di ogni singolo gommone (circa 8.000 euro) il quale imbarca fino a 100 persone, con un guadagno netto pari a 75.000-80.000 euro;

l'unico modo per poter ovviare e contrastare questa pratica potrebbe essere una risoluzione dell'ONU che preveda un embargo selettivo su di essi;

impegna il Governo:

a valutare, nelle sedi opportune, in particolare in quelle internazionali, previsioni operative e giuridiche per superare la situazione anomala di cui in premessa.

G/2389/4/3 e 4

[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [COTTI](#)

Il Senato,

premessò che:

il comma 8 dell'articolo 1 autorizza la spesa di circa 70 milioni di euro per la partecipazione di personale militare all'operazione militare nell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED "Operazione SOPHIA". Precedenti decreti-legge avevano, in particolare, autorizzato, limitatamente al periodo 27 giugno-30 settembre e poi 31 dicembre 2015, la spesa di 26 e 33 milioni di euro per la partecipazione di 1.020 unità di personale militare - oltre all'impiego di mezzi navali (la portaerei Cavour e un sommergibile di classe Todaro) e mezzi aeromobili - alla richiamata operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale;

considerato che:

più nel dettaglio, per le missioni di cui al comma 8, si prevede l'impiego di più di 1.031 unità divisi tra nave Cavour (698 unità), nave Todaro (30 unità, in precedenza 39), unità navale *Flag ship* (298 senza analoghi in precedente decretazione), "assetto vari" (31 unità, in precedenza 270), ovvero OHQ - FHQ - *Forward Operation Base* (FOB) Sigonella - FLS Pantelleria - ACCE, nonché un nuovo assetto non meglio specificato (PSYOPS 69 unità), oltre al già istituito impiego a Tunisi di una sola unità di personale (contro le 7 precedentemente impiegate) e 2 a Bruxelles, contro le 15 precedentemente impiegate a New York;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento una relazione sull'operato dei due *staff* impiegati a Tunisi e Bruxelles, con particolare riguardo all'effettivo impiego dei due *staff*, specificando cosa sia mutato rispetto alla precedente decretazione, in conseguenza della quale venivano impiegate ulteriori unità in delegazioni - come quella newyorkese - quindi indicando quali siano i risultati conseguiti dalle delegazioni citate.

G/2389/5/3 e 4

[AIROLA](#), [BERTOROTTA](#), [LUCIDI](#), [COTTI](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#)

Il Senato,

premessò che:

il comma 4 dell'articolo 3 autorizza la spesa per l'impiego di un ufficiale dell'Arma dei carabinieri in qualità di *Police Advisor* presso l'*Uganda Police Force*, in attuazione dell'accordo di collaborazione tecnica tra l'Arma dei carabinieri e la Polizia ugandese nei settori della formazione e logistico, siglato a Kampala il 19 maggio 2015;

considerato che:

con riferimento meramente geografico a quanto innanzi citato si rammenta che l'Italia ha sottoscritto nel 2010 i cosiddetti "Emendamenti di Kampala allo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale", già ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232, adottati a Kampala l'11 giugno 2010;

gli emendamenti in questione non sono mai stati ratificati dal Parlamento italiano;

nonostante l'assenza di disegni di legge di iniziativa governativa, come da prassi, volti alla ratifica dell'accordo in titolo, neppure la presentazione, occorsa nel febbraio del 2015, dell'atto Senato 1692 - firmatario il sottoscrittore del presente atto - ha permesso al Senato di ratificare l'accordo citato o anche solo di vederlo incardinato presso la competente Commissione affari esteri, emigrazione;

il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi, in un incontro a Bruxelles con alcuni europarlamentari del Movimento 5 Stelle, aveva garantito, già nei primi mesi del 2015, il suo impegno affinché l'Italia recuperasse l'inqualificabile ritardo nella ratifica di un accordo internazionale di tale importanza. Nonostante l'impegno governativo innanzi citato, alla data odierna non risultano depositati in Parlamento disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione degli emendamenti di Kampala allo Statuto della Corte penale internazionale, ad eccezione del citato atto Senato 1692;

ritenuto che:

non possa sostenersi un'azione politica internazionale valida e coerente, nel campo della cooperazione e della collaborazione, con l'Uganda e non solo, se non in prosecuzione di un impegno del nostro Paese a riconoscere e sottoporsi alla disposizioni di cui agli Emendamenti di Kampala al citato Statuto della Corte Penale internazionale;

edotto delle prerogative assegnate dall'articolo 71 della Costituzione;

impegna il Governo:

ad adoperarsi, entro sessanta giorni, al fine di presentare alle Camere un disegno di legge governativo volto a ratificare e dare immediata esecuzione agli emendamenti di Kampala allo statuto della Corte Penale internazionale.

G/2389/6/3 e 4

DI BIAGIO

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 4, comma 6, prevede -tra le altre cose- il rinnovo delle autorizzazioni per cessioni a titolo gratuito già predisposte in provvedimenti antecedenti e mai attuate;

con l'articolo 1, comma 32, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione", veniva prevista l'autorizzazione al Governo italiano a cedere, a titolo gratuito, al Governo dello Stato d'Eritrea materiale ferroviario dichiarato fuori servizio;

la suddetta autorizzazione, malgrado si collocasse in un percorso di confronto con le autorità eritree dal 2010, non è stata mai attuata;

successivamente, nel decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2015, n. 43, all'articolo 14, comma 6, si è inteso confermare la validità dell'autorizzazione alle cessioni;

nel luglio 2015 il Ministero della difesa intendeva chiudere la procedura entro al massimo il 31 luglio 2015, ferme restando le indicazioni che sarebbero dovute giungere dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in merito alla risoluzione di taluni aspetti burocratici dell'attuazione della procedura di cessione;

all'autorizzazione non ha però fatto seguito alcuna iniziativa o procedura atta a rendere esecutiva la disposizione normativa indicata, senza che, di contro, siano state fornite motivazioni ostative alla sua risolutiva attuazione;

vale la pena segnalare che, a conferma della validità del progetto e dell'attenzione ad esso riservata dal governo di Asmara, quest'ultimo abbia inteso farsi carico degli oneri di trasporto delle strutture evitando in tal modo di creare un onere in capo allo Stato italiano: elemento questo che dovrebbe, in teoria, agevolare e rendere maggiormente snelle le procedure di attuazione delle dinamiche di cessione;

la mancata attuazione, nei tempi originariamente pattuiti, della procedura di cessione dei materiali ferroviari ha condotto anche ad una notevole perdita di potenzialità e di fattività degli stessi: infatti vale la pena sottolineare che quattro strutture delle undici in totale necessitavano di essere movimentate già dalla seconda metà del 2015 in ragione della chiusura dei sedimi ferroviari dove queste erano collocate, in ragione di tali aspetti, il loro spostamento su aree non adibite alla loro presenza avrebbe procurato non trascurabili danni;

si starebbe assistendo alla mancata attuazione, per ben due volte consecutive, e con modalità di basso livello, di una norma specifica in due distinti provvedimenti che ne hanno autorizzato e confermato la *ratio* ed in riferimento alla quale è stata ribadita la disponibilità dell'amministrazione competente e detentrica del materiale potenzialmente oggetto di cessione;

ciò rappresenta un grave danno in termini di credibilità del nostro Paese, segnatamente sul fronte della compromissione delle potenzialità bilaterali con Asmara, senza trascurare il fatto che ci si troverebbe dinanzi ad un paradosso istituzionale secondo cui il Parlamento ed il Governo

ratificano una determinata decisione, sottoscritta anche dal Presidente della Repubblica che poi, per ben due volte, viene evitata e disattesa dagli uffici amministrativi per ragioni che sfuggono;

il progetto di cessione del materiale ferroviario all'Eritrea, particolarmente ambito dal governo di Asmara, rappresenterebbe un importante *input* alle dinamiche di sviluppo di un Paese, dalle notevoli potenzialità economiche e in grado di avviare un percorso di normalizzazione dell'intera area in una stagione di oggettiva complessità geopolitica;

l'Italia avrebbe, nei fatti, disatteso un accordo animando la violazione di una sorta di legittimo affidamento dal parte dell'Eritrea, che potrebbe allo stato attuale compromettere le relazioni tra i due Paesi già contaminate da un latente pregiudizio, infondato, da parte dell'Italia verso la reale configurazione politica e sociale del governo di Asmara;

impegna il Governo:

a rinnovare l'autorizzazione di cui all'articolo 1, comma 32, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12 alla citata cessione nell'ambito del provvedimento di proroga delle missioni internazionali, o in provvedimenti affini al fine di una sua realizzazione su breve periodo con l'obiettivo di esorcizzare una rinnovata compromissione della credibilità delle iniziative promosse dal nostro Paese.

G/2389/7/3 e 4

DI BIAGIO

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2, comma 3, del provvedimento in esame dispone l'autorizzazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, della spesa di euro 687.399 per l'impiego di personale della Croce Rossa italiana ausiliario delle Forze armate per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

sebbene la suddetta preveda un ridimensionamento delle risorse riservate al Corpo militare della Cri, rispetto a quanto sancito in provvedimenti di analoga materia, appare evidente la conferma da parte del Governo dell'attenzione riservata al Corpo medesimo e del suo carattere ancora indispensabile sul fronte delle esigenze di supporto in aree di crisi;

siffatto *trend* sembra stonare rispetto alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 marzo 2016 recante le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al Corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) noto come provvedimento di "smilitarizzazione" adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 178 del 2012, ai sensi del quale veniva rimessa all'autorità di Governo l'individuazione dei criteri e delle modalità di equiparazione "tra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale di cui all'articolo 5 già appartenente al Corpo militare, nonché tra i livelli delle due predette categorie di personale e quelli previsti dai contratti collettivi dei diversi comparti della Pubblica amministrazione";

il suddetto DPCM è stato oggetto di un procedimento di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti che ha condotto a molteplici rilievi sia formali che sostanziali tali da compromettere al momento l'emanazione;

di contro, le disposizioni del decreto missioni confermano la rilevanza inderogabile del Corpo militare CRI, il cui rinnovato impegno come corpo ausiliario delle Forze armate consentirebbe al personale in servizio di continuare a prestare la propria opera in qualità di soccorritori alla luce anche degli impegni che l'Italia ha assunto nei teatri strategici internazionali e nei confronti europei per effetto degli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione;

in particolare, l'articolo 27 della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014) reca disposizioni concernenti la partecipazione italiana al meccanismo unionale di protezione civile, con relativo utilizzo dei fondi europei. In tale prospettiva, considerato l'accoglimento da parte del Governo di uno specifico ordine del giorno del primo firmatario del presente atto sul tema, l'interrogante ha presentato al Ministro della difesa un progetto di revisione della configurazione del Corpo militare di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 2015, con la finalità di realizzare quanto indicato ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge n. 115, secondo cui: "Al fine della partecipazione dell'Italia alle attività di cui ai commi 1 e 2, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata ad attivare le misure rientranti nell'EERC anche stipulando appositi accordi e convenzioni con amministrazioni e organizzazioni, avvalendosi anche delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE";

impegna il Governo:

a valutare la sospensione della c.d. procedura di smilitarizzazione di cui in premessa, anche alla luce di rinnovati e potenziali impieghi del personale del Corpo militare della CRI, determinando eventuali soluzioni alternative per il coinvolgimento del Corpo militare della CRI, valutando l'ipotesi, in ottemperanza agli impegni già accolti dal Governo, di inquadrare l'operatività del Corpo militare CRI nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile europea.

emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 1

1.1

SANTANGELO, MARTON, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI
Sopprimere il comma 1.

1.2

SANTANGELO, MARTON, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI
Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.3

SANTANGELO, MARTON, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI
Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.4

MARTON, SANTANGELO, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI
Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Il personale e i mezzi impiegati nelle due missioni di cui al comma 1 del presente articolo devono rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2016. Lo Stato maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano le disposizioni per un sicuro rientro delle truppe e dei mezzi al seguito».

1.5

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS
Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente:

dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 19.169.029 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.»

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1», aggiungere la seguente: «, 1-bis».

1.6

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS
Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente, dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dalla data di conversione in legge del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 255.571.225 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.»

Conseguentemente, all'articolo 2, sopprimere il comma 9;

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1» aggiungere le seguenti: «,1-bis».

1.7

MARTON, SANTANGELO, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI
Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «euro 90.000.000», con le seguenti: «euro 109.169.029».

1.8

GASPARRI, ALICATA, MINZOLINI, FASANO
Sopprimere il comma 8.

*Conseguentemente, all'articolo 5:
al comma 3, sopprimere la lettera h);
al comma 4, sopprimere le parole: «EUNAVFOR MED operazione Sophia e»*

1.9

MARTON, SANTANGELO, COTTI, BERTOROTTA, LUCIDI

Sopprimere il comma 8.

1.0.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 236.402.693 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti».

Conseguentemente:

all'articolo 2, sopprimere il comma 9;

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1» aggiungere la seguente: «, 1-bis».

1.0.2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 191.402.693 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti».

Conseguentemente:

all'articolo 2, sopprimere il comma 9;

all'articolo 8, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È autorizzata, dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 45.000.000 per interventi di ricostruzione, di rafforzamento della sicurezza e per il consolidamento dei processi di stabilizzazione nella regione del Kurdistan occidentale in Siria.»;

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1» aggiungere la seguente: «, 1-bis».

1.0.3

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 179.030.323 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti».

Conseguentemente:

all'articolo 2, sopprimere il comma 1;

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1» aggiungere la seguente: «, 1-bis».

Art. 2

2.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Sopprimere i commi 1 e 9.

Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «90.000.000» con la seguente: «415.432.519».

2.2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

All'articolo 2, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, all'articolo 8:

al comma 1, sostituire le parole: «90.000.000» con le seguenti: «180.000.000»;

dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. È autorizzata dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 45.000.000 per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile nella regione del Kurdistan occidentale in Siria.
1-ter. è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 45.000.000 per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile nei territori palestinesi.».

2.3

COTTI, SANTANGELO, MARTON, BERTOROTTA, LUCIDI

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «euro 90.000.000» con le seguenti: «euro 269.030.323».

2.4

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la parola: «90.000.000» con la seguente: «269.030.323».

2.5

COTTI, SANTANGELO, MARTON, BERTOROTTA, LUCIDI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il personale e i mezzi impiegati nelle due missioni devono rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2016. Lo Stato maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano le disposizioni per un sicuro rientro delle truppe e dei mezzi al seguito».

2.6

COTTI, SANTANGELO, MARTON, BERTOROTTA, LUCIDI

Sopprimere il comma 2.

2.7

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS

Sopprimere il comma 9.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la parola: «90.000.000» con la seguente: «326.402.196».

2.8

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS

Al comma 9, sostituire la parola: «236.402.196» con la seguente: «136.782.371».

Conseguentemente, all'articolo 9, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. È autorizzata dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 100.000.000 per interventi di ricostruzione, di rafforzamento della sicurezza e per il consolidamento dei processi di stabilizzazione nella regione del Kurdistan occidentale in Siria».

2.9

BERTOROTTA, LUCIDI, COTTI, SANTANGELO, MARTON

Al comma 9, aggiungere in fine le seguenti parole: «e per l'aiuto umanitario alle popolazioni civile perseguitate dallo stesso Daesh».

Art. 3

3.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la parola: «90.000.000» con la seguente: «117.918.693».

3.2

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS

Al comma 2, sopprimere le parole: «per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti e».

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata autorizzazione di spesa per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° ottobre 2014, n. 141, accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, del presente decreto».

3.3

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Al comma 3, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e alla missione delle Nazioni Unite in Marocco MINURSO».

3.4

MANCUSO, GUALDANI, LUCIANO ROSSI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. All'articolo 5, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, le parole: «30 giugno 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2016».»

Art. 4

4.1

BERTOROTTA, LUCIDI, COTTI, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 1.

4.2

BERTOROTTA, LUCIDI, SANTANGELO, MARTON

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Sono autorizzate, per l'anno 2016, le seguenti cessioni a titolo gratuito:

- a) alla Repubblica islamica dell'Afghanistan, di mezzi e attrezzature per la gestione delle funzioni aeroportuali dell'aeroporto di Herat;
- b) alla Repubblica federale di Somalia, di apparecchiature medicali e n. 4 natanti tipo gommone;
- c) alla Repubblica di Gibuti di n. 4 VBL PUMA e relativi *kit* di manutenzione, munizionamento calibro 155 mm. per M109L, n. 10 *kit* di manutenzione e n. 1 lotto di attrezzature per M109L;
- d) alla Repubblica tunisina, di n. 1 ambulanza FIAT Ducato, n. 12 motori fuoribordo 40 HP, n. 11 gruppi elettrogeni 1500W e n. 3 rimorchi Bartoletti;
- e) alla Repubblica d'Iraq, di effetti di vestiario invernale;
- f) alla Repubblica libanese, di effetti di vestiario invernale».

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «euro 90.000.000» con le seguenti: «euro 93.983.370».

4.3

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Al comma 6, dopo le parole: «e dall'articolo 4» sostituire le parole: «commi 4 e 5» con le seguenti: «comma 4»;

Conseguentemente:

al comma 7, dopo le parole: «interessi nazionali» inserire le seguenti: «e con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti»;

sopprimere i commi 8 e 9.

4.4

DI BIAGIO

Al comma 6, dopo le parole «dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198» inserire le seguenti: «e dall'articolo 1, comma 32, del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 12».

4.5

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 174 del 30 ottobre 2015, la lettera a) è soppressa».

4.6

LUCIDI, BERTOROTTA, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: «euro 90.000.000» con le seguenti: «euro 180.243.262».

4.7

GUALDANI, COMPAGNONE, LUCIANO ROSSI

Al comma 11, dopo le parole «obiettivi sensibili» inserire le seguenti: «, attingendo prioritariamente, previo consenso, al personale militare collocato in aspettativa per riduzione quadri ai sensi degli articoli 906 o 2209-septies del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in deroga a quanto previsto dalla lettera a), del comma 3 del predetto articolo 2209-septies. Si applica quanto previsto dall'articolo 986, comma 3, lettera a) del medesimo codice.»

4.8

MANCUSO, GUALDANI, LUCIANO ROSSI

Dopo il comma 11 aggiungere il seguente:

«11-bis. Al comma 1 dell'articolo 16-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: «non anteriore al 1° gennaio 2011» sono sostituite dalle seguenti: «non anteriore al 1° gennaio 2008.»

Art. 5

5.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e successive modificazioni».

Conseguentemente, dopo il comma, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2007, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-sexies, le parole: «alle direttive» sono sostituite dalle seguenti: «a specifiche direttive»;

b) al comma 1-septies, le parole: «dalle direttive» sono sostituite dalle seguenti: «da specifiche direttive.»

5.2

MARINELLO, GUALDANI, LUCIANO ROSSI

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Al comma 1 dell'articolo 2250-ter del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate le seguenti modifiche:

alla lettera a), dopo le parole "Marina militare" sono inserite le seguenti: ", escluso il Corpo delle Capitanerie di porto,";

alla lettera b), dopo le parole "Arma dei carabinieri" sono inserite le seguenti: ", il Corpo delle capitanerie di porto".»

5.3

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 4, comma 1-septies, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In tali casi, è riconosciuta, in favore delle vittime del reato, una somma a titolo di risarcimento danni.»

Art. 7

7.1

LUCIDI, BERTOROTTA, COTTI, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 2.

7.2

SANTANGELO, MARTON, COTTI

Sopprimere i commi 3 e 4.

Art. 8

8.1

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS

*Al comma 1, aggiungere in fine i seguenti periodi: «Nell'ambito dello stanziamento di cui al presente comma, sono promossi interventi, previsti dal Piano d'azione nazionale "Donne, pace e sicurezza - WPS 2014-2016", predisposto dal Comitato interministeriale per i diritti umani, operante presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con particolare riguardo a programmi aventi tra gli obiettivi la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, la tutela dei loro diritti e il lavoro femminile, nonché per lo sviluppo delle capacità locali di autogoverno e la tutela della sicurezza alimentare e del diritto alla salute. Sono altresì promossi programmi aventi tra gli obiettivi la riabilitazione dei feriti e dei mutilati di guerra e la tutela e la promozione dei diritti dei minori e degli anziani, nonché progetti di carattere sanitario. Tutti gli interventi previsti sono adottati coerentemente con le direttive OCSE-DAC in materia di aiuto pubblico allo sviluppo, con gli Obiettivi di sviluppo del millennio e con i principi del diritto internazionale in materia. Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale provvede alla pubblicazione telematica, nel sito *internet* istituzionale dedicato alla cooperazione italiana allo sviluppo, delle informazioni specifiche concernenti i singoli progetti di cooperazione di cui al presente comma e i risultati ottenuti.»*

8.2

COTTI, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 2.

8.3

VERDUCCI, CORSINI, FATTORINI, MICHELONI, PEGORER, TRONTI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è autorizzata a bandire, entro il 31 dicembre 2016, un concorso per l'accesso all'area tecnico-operativa e conseguentemente ad assumere a tempo indeterminato fino a 60 unità della terza area funzionale, nei limiti della dotazione organica, anche in deroga ai vincoli assunzionali previsti a legislazione vigente. L'avvio delle procedure concorsuali di cui al primo periodo è preceduto, in misura non inferiore al 50 per cento dei posti da bandire, dalla verifica di percorsi di mobilità destinati al personale con competenze coerenti con il fabbisogno dell'Agenzia disponibili nell'ambito del Portale della mobilità del Dipartimento della funzione pubblica. L'acquisizione di personale mediante il predetto Portale riduce in misura corrispondente i posti da destinare alle procedure di cui al primo periodo. Nell'ambito della dotazione organica dirigenziale l'Agenzia è altresì autorizzata a conferire, entro il 31.12.2016, incarichi di livello dirigenziale generale e non generale con le modalità di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., nel limite massimo di 14 unità complessive e, ove non si rinverranno adeguate professionalità, con le modalità di cui all'articolo 19, comma 6, del medesimo decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., entro il limite massimo di 6 unità complessive. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 125.»

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE
3^a (Affari esteri, emigrazione)
4^a (Difesa)

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2016
20^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

In apertura di seduta il presidente **LATORRE** informa la Commissione che il relatore Vattuone ha presentato due ulteriori emendamenti al disegno di legge di conversione (x1.1 e x1.2, pubblicati in allegato), e che entrambi i relatori hanno inoltre presentato due ulteriori proposte al testo del decreto-legge (3.100 e 4.100, pubblicati in allegato).

Propone quindi di fissare, per domani, giovedì 23 giugno, alle ore 13, il termine per la presentazione di subemendamenti, che potrebbe fin d'ora essere concordato anche per ulteriori emendamenti in corso di trasmissione da parte del Governo, ed eventualmente posticipato a seguito dell'effettivo deposito delle proposte.

Le Commissioni riunite convengono sulla proposta del Presidente.

Il presidente **LATORRE** rende noto, altresì, che il senatore Gasparri ha presentato una riformulazione dell'emendamento 1.8 (1.8 (testo 2), pubblicato in allegato).

Da ultimo, apprezzate le circostanze, propone di sconvocare la seduta già convocata per domani, giovedì 22 giugno, alle ore 8,30.

Le Commissioni riunite, del pari, convengono sull'ultima proposta del Presidente.

Il **PRESIDENTE** invita i relatori a illustrare le proprie proposte emendative.

Il relatore per la 3^a Commissione **SANGALLI** (PD) evidenzia che l'emendamento 4.100 è finalizzato a non prorogare l'autorizzazione alla fornitura delle parti di ricambio per velivoli militari prevista a favore della Repubblica Araba d'Egitto. A suo giudizio una tale misura potrebbe rappresentare un segnale importante, per quanto limitato, del Parlamento nei confronti dell'Egitto in relazione al caso del ricercatore Giulio Regeni, ucciso in circostanze ancora da chiarire. Tale segnale non significa peraltro disconoscere l'azione fin qui svolta dal governo italiano o palesare gratuiti sentimenti di inimicizia nei confronti di quel Paese. Occorre infatti utilizzare ogni occasione per sottolineare con forza l'attenzione con cui in Italia si guarda agli sforzi per conoscere la verità sulla vicenda del nostro connazionale, esigendo, da un Paese amico come l'Egitto, la massima collaborazione e trasparenza.

Il relatore per la 4ª Commissione **VATTUONE** (PD), dopo aver rimarcato la natura meramente formale della proposta 3.100, volta a sanare un refuso nel testo del decreto-legge, illustra brevemente gli emendamenti x1.1 e x1.2, riferiti all'unico articolo del disegno di legge di conversione.

Nel dettaglio, la prima proposta mira ad ampliare da 12 a 18 mesi il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 8, comma 1, della legge n. 124 del 2015, che comprende il riordino delle carriere delle Forze di polizia. La seconda, invece, ha ad oggetto la costituzione della Fondazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, preposta al perseguimento delle funzioni di interesse pubblico di cui all'articolo 1, comma 4, lettera g) del decreto legislativo n. 178 del 2012 nonché quelle di concorso alla formazione in materia di emergenze e di protezione civile, superando le attuali inerzie e consentendo di realizzare appieno gli obiettivi prefissati con il decreto di riordino, orientati a garantire l'assolvimento delle funzioni pubblicistiche ausiliarie alle Forze armate e alla Protezione civile.

Si apre un dibattito.

Il senatore **BATTISTA** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) si pronuncia in senso favorevole sull'emendamento 4.100.

Posizione critica è invece espressa dal senatore **Luciano ROSSI** (AP (NCD-UDC)). L'oratore rileva infatti che la mancata proroga delle forniture gratuite di materiale militare all'Egitto potrebbe costituire un ulteriore fattore di complicazione dei già tesi rapporti con l'Italia senza che da ciò ne derivi una maggiore conoscenza della verità sulle tristi vicende che hanno visto coinvolto il ricercatore italiano Giulio Regeni.

Il senatore **PEGORER** (PD) si pronuncia, per contro, favorevolmente sulla proposta, invitando a valutare attentamente i significati politici ad essa sottesi.

Contrarietà è quindi espressa dal senatore **TARQUINIO** (CoR), secondo il quale l'approvazione della proposta potrebbe, di fatto, pregiudicare ulteriormente la posizione politica dell'Italia, nonché gli interessi strategici che essa vanta nel Mediterraneo.

Il senatore **ZIN** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) chiede di sottoscrivere l'emendamento 4.100, condividendone le finalità e le motivazioni.

Anche il senatore **ALICATA** (FI-PdL XVII) si pone problematicamente sull'emendamento 4.100, osservando che, qualora approvato, potrebbe dar luogo, nei fatti, ad una inopportuna compromissione dei rapporti con un Paese, l'Egitto, che riveste un ruolo strategico nella crisi libica, senza produrre peraltro rilevanti effetti in ordine a un eventuale ammorbidimento della posizione egiziana. Inoltre, a suo avviso, l'operato politico del Governo dovrebbe affrancarsi dalle pressioni dell'opinione pubblica in ordine al cosiddetto "caso Regeni", perseguendo una strada più efficace e concreta.

Il senatore **Mario MAURO** (GAL (GS, Ppl, M, Id, Apl, E-E, MPL)) domanda quale sia la posizione del Governo sull'emendamento 4.100, stante la sua incidenza su un provvedimento, il decreto missioni, che qualifica fortemente la politica estera del Paese e che, anche nelle parti modificate dal Parlamento, resta comunque un atto riconducibile all'Esecutivo. Pone altresì come elemento di riflessione, che potrebbe influire sulla lettura, da parte egiziana, di una tale decisione, la notizia della recente elezione, a Milano, nelle liste del PD, di un consigliere comunale, che ha avuto il sostegno della parte di comunità di origine egiziana vicina ai Fratelli musulmani,

Il senatore **SANTANGELO** (M5S) rileva che l'emendamento 4.100 si colloca nella scia di una politica restrittiva sulla cessione di armamenti da sempre sostenuta dal suo Gruppo di appartenenza.

Stante quanto precede e considerato che la cessione del materiale all'Egitto avverrebbe altresì a titolo gratuito, si pronuncia favorevolmente sull'emendamento in questione.

Avviso decisamente favorevole è poi espresso dalla senatrice **AMATI (PD)**, che rileva come l'emendamento 4.100 fornisca un importante segnale politico da parte del Parlamento affinché venga resa giustizia a un cittadino italiano vittima, peraltro, di inumane torture. La proposta, inoltre, si collocherebbe a pieno titolo nella scia degli interventi già adottati dal Governo sul punto.

Il presidente della 3^a Commissione **CASINI** esprime stupore per le critiche, avanzate da alcuni colleghi, all'operato del governo nella gestione del caso Regeni, anche perché tale operato è stato apprezzato da tutte le forze politiche. Sottolinea che le autorità egiziane hanno fornito diverse ricostruzioni della vicenda, tutte caratterizzate da palesi incongruenze. Condivide lo spirito dell'emendamento in questione, che rappresenta un segnale simbolico da parte del Parlamento italiano nei confronti del governo egiziano. Ritiene altresì condivisibile la richiesta, avanzata dal senatore Mauro, che il Governo, in sede di espressione del parere, esprima in maniera articolata la propria posizione. Ritiene essenziale che l'Italia continui a gestire in modo condiviso e unitario questa dolorosa vicenda, che chiama in causa la dignità del Paese.

Il senatore **MARTON (M5S)**, nel sollecitare, del pari, il parere del Governo sul punto, domanda ragguagli sull'effettiva entità del materiale militare che sarebbe ceduto all'Egitto.

Conclude pronunciandosi comunque favorevolmente sull'emendamento 4.100.

Il presidente **LATORRE (PD)**, nel sottolineare la valenza dell'odierno dibattito, concorda sull'utilità che il Governo, e in particolare il Dicastero degli esteri, esprima un proprio parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 15,10.

NUOVI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 2389

Emendamenti al disegno di legge (al testo del disegno di legge di conversione)

x1.1

VATTUONE, RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis All'articolo 8, comma 1, alinea, primo periodo, della legge 7 agosto 2015, n. 124, le parole: "dodici mesi" sono sostituite dalle seguenti: "diciotto mesi".»

x1.2

VATTUONE, RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. All'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il tredicesimo e il quattordicesimo periodo sono sostituiti dai seguenti:
«Per l'assolvimento dei compiti di interesse pubblico, con particolare riguardo alle attività in continuità con quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, ai servizi resi dai Corpi ausiliari, alla protezione civile e alla formazione in materia di emergenze è costituita una fondazione autonoma denominata Fondazione dei Corpi della Croce Rossa Italiana. Lo statuto della Fondazione è adottato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della difesa e del Ministro della salute, che esercitano la vigilanza sulla Fondazione e sulle sue attività ciascuno per i settori di competenza. Lo statuto stabilisce l'organizzazione ed il funzionamento degli organi della Fondazione tra cui un comitato direttivo cui compete di indirizzare l'attività della Fondazione e di coordinarne le componenti. Il Comitato direttivo è composto dal Presidente della Fondazione che lo presiede, da un rappresentante per ciascuno dei ministeri vigilanti, dal Presidente dell'Associazione Croce Rossa Italiana e dai due vertici dei Corpi CRI ausiliari delle Forze armate. Le determinazioni del Comitato direttivo sono vincolanti per gli altri organi. Lo statuto disciplina, altresì, le modalità di partecipazione alla Fondazione di altri soggetti pubblici e privati, tenendo conto delle specifiche finalità per la quale è costituita. Per l'esercizio delle proprie funzioni la Fondazione si avvale dei beni mobili acquistati con il contributo del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo Militare Volontario ed al Corpo delle Infermiere Volontarie, dei beni mobili acquistati con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4, lettera g), nonché dei beni immobili acquistati dalla Croce Rossa mediante negozi giuridici modali specificamente indirizzati ai predetti Corpi. La Fondazione impiega in distacco il personale di cui all'aliquota dedicata prevista al comma 4, primo periodo, dell'articolo 6, nonché altro personale dell'Associazione con esperienza nel settore delle emergenze. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'articolo 2, comma 5, il Ministero della difesa, a decorrere dall'effettiva operatività della Fondazione, stipula una o più convenzioni con la Fondazione medesima. La Corte dei conti esercita il controllo sulla Fondazione secondo le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259 e riferisce annualmente al Parlamento.»

Emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 1

1.8 (testo 2)

GASPARRI, ALICATA, MINZOLINI, FASANO

Al comma 8, sostituire le parole: «31 dicembre 2016» con le seguenti: «31 luglio 2016, data di conclusione della missione» e sostituire la cifra: «69.799.938» con la seguente: «45.000.000».

Art. 3

3.100

I RELATORI

Al comma 3, sostituire le parole: "all'articolo 3, comma 4" con le seguenti: "all'articolo 3, comma 3".

Art. 4

4.100

I RELATORI, [ZIN](#)

Al comma 6, dopo le parole «dall'articolo 4, commi 4 e 5,» inserire le seguenti: «lettera b),»

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE
3^a (Affari esteri, emigrazione)
4^a (Difesa)

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2016
21^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 giugno.

Il presidente [LATORRE](#) dà conto dei pareri sino ad ora pervenuti della Commissione bilancio (su testo ed emendamenti) e della Commissione giustizia (sul testo del decreto-legge) e degli emendamenti presentati dal Governo (2.100, 4.200, 4.300 e 4.400, pubblicati in allegato). Precisa inoltre che sono stati presentati dei testi corretti per gli emendamenti x1.1, x1.2, contenenti modifiche meramente formali (pubblicati in allegato). Dà infine conto della presentazione dell'emendamento 8.3 (testo 2).

Ricorda quindi che era stato rinviato a giovedì 23 giugno, alle ore 20, il termine per la presentazione di sub-emendamenti sulle proposte dei relatori x1.1, x1.2, 3.100 e 4.100, e sugli emendamenti del Governo 2.100, 4.200, 4.300 e 4.400, rilevando che risultano depositati sei sub-emendamenti (pubblicati in allegato): quattro alla proposta x1.2 (testo corretto), e due all'emendamento 4.100.

Rileva quindi che non possono essere ancora posti ai voti, per mancanza di pareri obbligatori delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, gli emendamenti x1.2 (testo corretto) (e relativi subemendamenti), 1.8 (testo 2), 2.100, 4.100 (e relativi subemendamenti), 4.200, 4.300, 4.400 ed 8.3 (testo 2). Non possono altresì essere posti ai voti, per mancanza del parere della Commissione affari costituzionali, gli emendamenti x1.1 (testo corretto) e 3.100.

Stante quanto precede, propone alla Commissione di accantonare i predetti emendamenti.

Le Commissioni riunite convergono sulla proposta del Presidente.

Si procede quindi con l'esame degli ordini del giorno.

Il relatori [SANGALLI](#) (PD) e [VATTUONE](#) (PD) si pronunciano favorevolmente sull'ordine del giorno G/2398/1/3 e 4.

Il sottosegretario ROSSI esprime parere favorevole a condizione che l'impegno al Governo sia riformulato nel seguente modo: "ad assumere ogni possibile iniziativa presso gli organismi

internazionali affinché nei mandati delle missioni internazionali siano inseriti esplicitamente, ove pertinenti, gli obiettivi di protezione della popolazione civile".

Il senatore **MARTON** (*M5S*) acconsente alla riformulazione e presenta l'ordine del giorno G/2398/1/ 3 e 4 (testo 2) (pubblicato in allegato), che risulta perciò accolto dal Governo.

I relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) esprimono parere favorevole sull'ordine del giorno G/2389/2/3 e 4.

Il sottosegretario **ROSSI** esprime avviso favorevole a condizione che, nell'impegno al Governo, dopo le parole "fornire al Parlamento" siano inserite le seguenti: "nell'ambito delle previste comunicazioni rese dal Governo sulle missioni internazionali".

Dopo un breve dibattito con il sottosegretario **ROSSI**, il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) accoglie la riformulazione e presenta l'ordine del giorno G/2389/2/3 e 4 (testo 2) (pubblicato in allegato), che viene accolto dal Governo.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del sottosegretario **ROSSI**, posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/2389/3/3 e 4.

Il relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) esprimono avviso favorevole sull'ordine del giorno G/2389/4/3 e 4.

Il sottosegretario **ROSSI** esprime, del pari, avviso favorevole a condizione che nell'impegno al Governo, dopo le parole "fornire al Parlamento", siano inserite le seguenti: "nell'ambito delle previste comunicazioni rese dal Governo sulle missioni internazionali".

Il senatore **SANTANGELO** (*M5S*), preso atto delle riformulazioni proposte, presenta quindi l'ordine del giorno G/2389/4/3 e 4 (testo 2) (pubblicato in allegato), che viene accolto dal Governo.

Il relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) esprimono parere favorevole sull'ordine del giorno G/2389/5/3 e 4.

Il sottosegretario **ROSSI** esprime avviso favorevole a condizione che vengano apportate alcune riformulazioni. In particolare, nelle premesse, le parole da "dall'Italia" a "tale importanza" dovrebbero essere sostituite con le seguenti: "gli emendamenti venissero ratificati". Inoltre andrebbero soppresse le parole da "ritenuto che" fino a "articolo 71 della Costituzione".

Infine, nell'impegno al Governo, dovrebbero essere soppresse le parole "entro sessanta giorni al fine di presentare" e dopo le parole "ad adoperarsi" dovrebbero essere inserite le seguenti: "per la presentazione". Da ultimo, sempre nell'impegno al Governo, dopo le parole "alle Camere" dovrebbe essere inserita la seguente: "di".

Si svolge un breve dibattito tra il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) e il sottosegretario **ROSSI** sull'opportunità di recepire nelle premesse la prima delle riformulazioni in questione, al termine del quale l'ordine del giorno viene riformulato nel senso proposto: l'ordine del giorno G/2389/5/3 e 4 (testo 2), (pubblicato in allegato) è perciò accolto dal Governo.

L'ordine del giorno G/2389/6/3 e 4 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

I senatori **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) e **ZIN** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fanno proprio l'ordine del giorno G/2389/7/3e4.

Il relatore **VATTUONE** (*PD*) esprime quindi parere favorevole sull'ordine del giorno G/2389/7/3e4 a condizione che, nell'impegno al Governo, vengano soppresse le parole da "la sospensione" a "l'ipotesi".

Il sottosegretario **ROSSI** si associa a quanto rilevato dal relatore.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) presenta l'ordine del giorno G72389/7/3 e 4 (testo 2) (pubblicato in allegato), che recepisce le indicazioni del relatore e risulta pertanto accolto dal Governo.

Esaurito l'esame degli ordini del giorno, si passa a quello degli emendamenti all'articolo 1 del testo del decreto-legge.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del sottosegretario ROSSI, le Commissioni riunite respingono, con separate votazioni, le proposte 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4.

I senatori **MARTON** (*M5S*) e **SANTANGELO** (*M5S*) fanno propri gli emendamenti 1.5 e 1.6 che, previo parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti con separate votazioni.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del sottosegretario ROSSI, le Commissioni riunite respingono, con separate votazioni, le proposte 1.7 e 1.9.

Sono invece dichiarati decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2 e 1.0.3.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del testo del decreto-legge.

Gli emendamenti 2.1 e 2.2 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO viene quindi respinto l'emendamento 2.3.

Viene invece dichiarata decaduta, per assenza dei proponenti, la proposta 2.4.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti, con separate votazioni, gli emendamenti 2.5 e 2.6.

Sono inoltre dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 2.7 e 2.8.

Il relatore **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) si pronunciano quindi in senso contrario sull'emendamento 2.9.

Si associa il sottosegretario ROSSI.

Nel preannunciare, a nome della propria parte politica, il voto favorevole, il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) si pone in maniera fortemente critica nei confronti dell'orientamento espresso dai relatori e dal Governo. Le ragioni di protezione umanitaria sottese all'emendamento, infatti, appaiono più che rilevanti.

Il relatore **SANGALLI** (*PD*), preso atto di quanto rilevato dal senatore Santangelo, invita i presentatori a valutare l'opportunità di trasformare l'emendamento 2.9 in un ordine del giorno e di riferire le misure relative all'aiuto umanitario all'articolo 8.

Il senatore **SANTANGELO** (*M5S*), nel ribadire la piena validità dei contenuti dell'emendamento, insiste per la votazione.

Si associa il senatore **MARTON** (*M5S*).

Avviso critico sui contenuti dell'emendamento è invece espresso dal senatore **GASPARRI** (FI-PdL XVII). L'oratore rileva infatti che gli interventi umanitari a sostegno delle popolazioni civili sono già ricompresi nei mandati delle missioni cui l'Italia partecipa.

Anche ad avviso del sottosegretario ROSSI il contenuto della proposta potrebbe risultare pleonastico. Da un punto di vista tecnico, inoltre, l'emendamento reca un intervento di principio all'interno di una disposizione di natura tecnico-finanziaria che impiega cifre già contabilizzate e non utilizzabili per scopi ulteriori.

Replica il senatore **SANTANGELO** (M5S), ribadendo la validità della *ratio* sottesa alla proposta ed osservando, altresì, che la Commissione bilancio si era pronunciata in senso non ostativo.

Su proposta del presidente **LATORRE**, le Commissioni riunite deliberano di accantonare l'emendamento 2.9 per ulteriori approfondimenti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Vengono successivamente dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3.

Il senatore **ALBERTINI** (AP (NCD-UDC)) fa proprio l'emendamento 3.4.

I relatori **SANGALLI** (PD) e **VATTUONE** (PD) esprimono parere non ostativo sull'emendamento 3.4.

Il sottosegretario ROSSI dichiara di rimettersi a quanto la Commissione riterrà di deliberare sul punto.

Il senatore **MARTON** (M5S) domanda delucidazioni sui contenuti della proposta.

Il presidente **LATORRE** precisa che l'intervento si renderebbe necessario per prorogare di sei mesi l'impiego di guardie giurate a bordo delle navi italiane che navigano in acque a rischio di pirateria, nelle more dell'attuazione della disciplina relativa alla frequentazione, da parte del predetto personale, dei corsi teorico-pratici previsti dalla normativa vigente.

Concorda il senatore **ALBERTINI** (AP (NCD-UDC)), precisando che l'emendamento viene incontro a specifiche esigenze rappresentate dagli armatori.

Il senatore **MARTON** (M5S) si pone invece criticamente tanto sulla proposta che sulla disciplina di riferimento.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4 è approvato dalle Commissioni riunite.

Il senatore **SANTANGELO** (M5S) chiede l'effettuazione della controprova della votazione.

Il presidente **LATORRE** indice quindi una nuova votazione, che conferma l'approvazione dell'emendamento 3.4.

Si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 4.

Previo parere contrario dei relatori **SANGALLI** (PD) e **VATTUONE** (PD) e del rappresentante del GOVERNO, le Commissioni riunite respingono l'emendamento 4.1.

Il senatore **MARTON** rammenta incidentalmente che, con riferimento alla normativa in materia di assicurazioni, il Governo si era, in passato, impegnato a fornire dati di dettaglio.

Il sottosegretario ROSSI si riserva di approfondire la questione.

I relatori [SANGALLI](#) (PD) e [VATTUONE](#) (PD) esprimono quindi parere contrario sull'emendamento 4.2.

Si associa il sottosegretario ROSSI.

Nel preannunciare il proprio voto di astensione, il senatore [DIVINA](#) (LN-Aut) domanda quali siano gli organi decisionali coinvolti nella richiesta e nella cessione dei materiali della Difesa. Rammenta quindi una recente cessione di una fornitura di circa 10.000 impermeabili, in ordine alla quale sorgerebbe legittima la domanda in ordine al carattere eccessivo della fornitura.

Il sottosegretario ROSSI precisa che le forniture e le cessioni di materiale coinvolgono gli Stati maggiori, che tengono comunque sempre conto delle esigenze dei teatri operativi.

Replica brevemente il senatore [DIVINA](#) (LN-Aut), ribadendo la propria perplessità.

Posto ai voti, l'emendamento 4.2 è respinto.

Sono successivamente dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 4.3, 4.4 e 4.5.

I senatori [SANTANGELO](#) (M5S) e [MARTON](#) (M5S) aggiungono la propria firma all'emendamento 4.7.

Previo parere contrario dei relatori [SANGALLI](#) (PD) e [VATTUONE](#) (PD) e del sottosegretario ROSSI, le Commissioni riunite respingono, con separate votazioni, gli emendamenti 4.6 e 4.7.

È dichiarato decaduto, per assenza dei proponenti, l'emendamento 4.8.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Sono dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2389

Emendamenti al testo del disegno di legge

x1.1 (testo corretto)

VATTUONE, RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis All'articolo 8, comma 1, alinea, primo periodo, della legge 7 agosto 2015, n. 124, le parole: "dodici mesi" sono sostituite dalle seguenti: "diciotto mesi".»

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Proroga del termine per l'esercizio di delega legislativa».

x1.2/1

TARQUINIO

All'emendamento x1.2 dopo le parole : «in continuità con quanto previsto dall'articolo 5, comma 6» *aggiungere le seguenti:* «e ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera d)».

x1.2/2

TARQUINIO

All'emendamento x1.2 dopo le parole: «e dai due vertici dei Corpi CRI ausiliari delle Forze armate» *aggiungere le seguenti:* «ed un rappresentante della componente tecnica».

x1.2/3

TARQUINIO

All'emendamento x1.2 dopo le parole: «La Fondazione impiega in distacco il personale» *aggiungere le seguenti:* «militare del contingente costituito ai sensi dello stesso articolo 5».

x1.2/4

TARQUINIO

All'emendamento x1.2 sostituire le parole: «nonché altro personale dell'Associazione con esperienza nel settore delle emergenze» *con le seguenti:* «nonché tutto il personale tecnico afferente ad ESACRI in possesso di idoneità fisica con esperienza nel settore delle emergenze e dell'emergenza-urgenza sanitaria che verrà impiegato, con ruolo ad esaurimento con immutato inquadramento contrattuale, con mansione e sede lavorativa antecedente all'entrata in vigore del decreto, per adempiere alle finalità della fondazione e dell'associazione in accordo all'articolo 5, comma 6 e articolo 1, comma 3, lettera d)».

x1.2 (testo corretto)

VATTUONE, RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il tredicesimo e il quattordicesimo periodo sono sostituiti dai seguenti:

"Per l'assolvimento dei compiti di interesse pubblico, con particolare riguardo alle attività in continuità con quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, ai servizi resi dai Corpi ausiliari, alla protezione civile e alla formazione in materia di emergenze, è costituita una fondazione autonoma denominata 'Fondazione dei Corpi della Croce Rossa Italiana'. Lo statuto della Fondazione è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa e del Ministro della salute, che esercitano la vigilanza sulla Fondazione e sulle sue attività ciascuno per i settori di competenza. Lo statuto stabilisce l'organizzazione ed il funzionamento degli organi della Fondazione, tra cui un Comitato direttivo con il compito di indirizzare l'attività della Fondazione e di coordinarne le componenti. Il Comitato direttivo è composto dal Presidente della Fondazione, che lo presiede, da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri vigilanti, dal Presidente dell'Associazione della Croce Rossa italiana e dai vertici del Corpo militare della Croce Rossa italiana e del Corpo delle

infermiere volontarie. Le determinazioni del Comitato direttivo sono vincolanti per gli altri organi. Lo statuto disciplina, altresì, le modalità di partecipazione alla Fondazione di altri soggetti pubblici e privati, tenendo conto delle specifiche finalità per le quali essa è costituita. Per l'esercizio delle proprie funzioni la Fondazione si avvale dei beni mobili acquistati con il contributo del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare della Croce Rossa italiana e al Corpo delle infermiere volontarie, dei beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti indicati all'articolo 1, comma 4, lettera *g*), nonché dei beni immobili acquisiti dalla Croce Rossa mediante negozi giuridici modali specificamente indirizzati ai predetti Corpi. La Fondazione impiega in distacco il personale di cui all'aliquota dedicata prevista al comma 4, primo periodo, dell'articolo 6, nonché altro personale dell'Associazione con esperienza nel settore delle emergenze. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'articolo 2, comma 5, il Ministero della difesa, a decorrere dall'effettiva operatività della Fondazione, stipula una o più convenzioni con la Fondazione medesima. La Corte dei conti esercita il controllo sulla Fondazione secondo le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, e riferisce annualmente al Parlamento."

Consequentemente, al titolo del disegno di legge aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Costituzione della Fondazione dei Corpi della Croce Rossa Italiana».

Ordini del giorno al testo del decreto-legge

G/2389/1/3 e 4 (testo 2)

MARTON, SANTANGELO, COTTI, AIROLA, BERTOROTTA, LUCIDI

Il Senato,

premessò che:

le Forze armate italiane sono attualmente impegnate in operazioni in tutte le principali aree di crisi del mondo, in contesti strategici diversi e con compiti ampiamente diversificati, ma volti, ufficialmente, al supporto e al mantenimento della pace e, dunque, alla tutela delle popolazioni insistenti nei territori d'intervento;

le missioni internazionali a cui l'Italia partecipa sono legittimate dall'autorizzazione giuridica, politica - e in qualche modo anche morale - di taluni organismi internazionali e principalmente dell'ONU in conformità a quanto sancito dai capitoli VI o VII del suo Statuto;

la Commissione difesa del Senato, il giorno 4 maggio 2016 - nell'ambito di un'indagine conoscitiva riguardante i profili militari delle missioni internazionali di pace che vedono impegnati contingenti italiani - ha audito il dott. Gianni Rufini, direttore generale di *Amnesty International*-Sezione italiana. Questi ha lamentato l'assenza, nei mandati internazionali di autorizzazione delle missioni internazionali, - e di conseguenza nelle regole d'ingaggio e nei piani operativi d'intervento dei singoli Paesi - dell'obiettivo specifico di tutela e protezione della popolazione civile insistente nelle aree di conflitto. La mancanza della citata previsione, infatti, comporta l'assenza di una copertura giuridica sia rispetto ad azioni orientate concretamente a perseguire i suddetti obiettivi di tutela, sia rispetto ad azioni mirate a censurare condotte che mettono a rischio l'incolumità dei civili;

considerato che:

l'Italia al fine di rafforzare il proprio ruolo sullo scacchiere internazionale, nel corso dell'ultimo decennio, non solo ha incrementato la sua partecipazione alle missioni militari internazionali, ma ha anche incrementato - nell'ambito di questi interventi all'estero - l'impiego di uomini e di mezzi;

impegna il Governo:
ad assumere ogni possibile iniziativa presso gli organismi internazionali affinché nei mandati delle missioni internazionali siano inseriti esplicitamente, ove pertinenti, gli obiettivi di protezione della popolazione civile.

G/2389/2/3 e 4 (testo 2)

BERTOROTTA, LUCIDI, SANTANGELO, MARTON, COTTI

Il Senato,

premessò che:

il comma 5 dell'articolo 1 autorizza la spesa di euro 114.027 per la partecipazione di due magistrati collocati fuori ruolo alla missione dell'Unione europea denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo);

considerato che:

non si rinviene analoga disposizione nella decretazione precedente;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento, nell'ambito delle previste comunicazioni rese dal Governo sulle missioni internazionali, una relazione sull'operato ed i risultati raggiunti dai magistrati impiegati ai sensi del citato comma 5 dell'articolo 1.

G/2389/4/3 e 4 (testo 2)

[LUCIDI](#), [BERTOROTTA](#), [SANTANGELO](#), [MARTON](#), [COTTI](#)

Il Senato,

premessò che:

il comma 8 dell'articolo 1 autorizza la spesa di circa 70 milioni di euro per la partecipazione di personale militare all'operazione militare nell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED "Operazione SOPHIA". Precedenti decreti-legge avevano, in particolare, autorizzato, limitatamente al periodo 27 giugno-30 settembre e poi 31 dicembre 2015, la spesa di 26 e 33 milioni di euro per la partecipazione di 1.020 unità di personale militare - oltre all'impiego di mezzi navali (la portaerei Cavour e un sommergibile di classe Todaro) e mezzi aeromobili - alla richiamata operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale;

considerato che:

più nel dettaglio, per le missioni di cui al comma 8, si prevede l'impiego di più di 1.031 unità divisi tra nave Cavour (698 unità), nave Todaro (30 unità, in precedenza 39), unità navale *Flag ship* (298 senza analoghi in precedente decretazione), "assetti vari" (31 unità, in precedenza 270), ovvero OHQ - FHQ - *Forward Operation Base* (FOB) Sigonella - FLS Pantelleria - ACCE, nonché un nuovo assetto non meglio specificato (PSYOPS 69 unità), oltre al già istituito impiego a Tunisi di una sola unità di personale (contro le 7 precedentemente impiegate) e 2 a Bruxelles, contro le 15 precedentemente impiegate a New York;

impegna il Governo:

a fornire al Parlamento, nell'ambito delle previste comunicazioni rese dal Governo sulle missioni internazionali, una relazione sull'operato dei due *staff* impiegati a Tunisi e Bruxelles, con particolare riguardo all'effettivo impiego dei due *staff*, specificando cosa sia mutato rispetto alla precedente decretazione, in conseguenza della quale venivano impiegate ulteriori unità in delegazioni - come quella newyorkese - quindi indicando quali siano i risultati conseguiti dalle delegazioni citate.

G/2389/5/3 e 4 (testo 2)

[AIROLA](#), [BERTOROTTA](#), [LUCIDI](#), [COTTI](#), [MARTON](#), [SANTANGELO](#)

Il Senato,

premessò che:

il comma 4 dell'articolo 3 autorizza la spesa per l'impiego di un ufficiale dell'Arma dei carabinieri in qualità di *Police Advisor* presso l'*Uganda Police Force*, in attuazione dell'accordo di collaborazione tecnica tra l'Arma dei carabinieri e la Polizia ugandese nei settori della formazione e logistico, siglato a Kampala il 19 maggio 2015;

considerato che:

con riferimento meramente geografico a quanto innanzi citato si rammenta che l'Italia ha sottoscritto nel 2010 i cosiddetti "Emendamenti di Kampala allo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale", già ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232, adottati a Kampala l'11 giugno 2010;

gli emendamenti in questione non sono mai stati ratificati dal Parlamento italiano;

nonostante l'assenza di disegni di legge di iniziativa governativa, come da prassi, volti alla ratifica dell'accordo in titolo, neppure la presentazione, occorsa nel febbraio del 2015, dell'atto Senato 1692 - firmatario il sottoscrittore del presente atto - ha permesso al Senato di ratificare l'accordo citato o anche solo di vederlo incardinato presso la competente Commissione affari esteri, emigrazione;

il presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi, in un incontro a Bruxelles con alcuni europarlamentari del Movimento 5 Stelle, aveva garantito, già nei primi mesi del 2015, il suo impegno affinché gli emendamenti venissero ratificati. Nonostante l'impegno governativo innanzi citato, alla data odierna non risultano depositati in Parlamento disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione degli emendamenti di Kampala allo Statuto della Corte penale internazionale, ad eccezione del citato atto Senato 1692;

impegna il Governo:

ad adoperarsi per la presentazione alle Camere di un disegno di legge governativo volto a ratificare e dare immediata esecuzione agli emendamenti di Kampala allo statuto della Corte Penale internazionale.

G/2389/7/3 e 4 (testo 2)

DI BIAGIO, GASPARRI, ZIN

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2, comma 3, del provvedimento in esame dispone l'autorizzazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, della spesa di euro 687.399 per l'impiego di personale della Croce Rossa italiana ausiliario delle Forze armate per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

sebbene la suddetta preveda un ridimensionamento delle risorse riservate al Corpo militare della Cri, rispetto a quanto sancito in provvedimenti di analoga materia, appare evidente la conferma da parte del Governo dell'attenzione riservata al Corpo medesimo e del suo carattere ancora indispensabile sul fronte delle esigenze di supporto in aree di crisi;

siffatto *trend* sembra stonare rispetto alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 marzo 2016 recante le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al Corpo militare e quelli previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) noto come provvedimento di "smilitarizzazione" adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 178 del 2012, ai sensi del quale veniva rimessa all'autorità di Governo l'individuazione dei criteri e delle modalità di equiparazione "tra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della CRI e quelli del personale di cui all'articolo 5 già appartenente al Corpo militare, nonché tra i livelli delle due predette categorie di personale e quelli previsti dai contratti collettivi dei diversi comparti della Pubblica amministrazione";

il suddetto DPCM è stato oggetto di un procedimento di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti che ha condotto a molteplici rilievi sia formali che sostanziali tali da compromettere al momento l'emanazione;

di contro, le disposizioni del decreto missioni confermano la rilevanza inderogabile del Corpo militare CRI, il cui rinnovato impegno come corpo ausiliario delle Forze armate consentirebbe al personale in servizio di continuare a prestare la propria opera in qualità di soccorritori alla luce anche degli impegni che l'Italia ha assunto nei teatri strategici internazionali e nei confronti europei per effetto degli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione;

in particolare, l'articolo 27 della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014) reca disposizioni concernenti la partecipazione italiana al meccanismo unionale di protezione civile, con relativo utilizzo dei fondi europei. In tale prospettiva, considerato l'accoglimento da parte del Governo di uno specifico ordine del giorno del primo firmatario del presente atto sul tema, l'interrogante ha presentato al Ministro della difesa un progetto di revisione della configurazione del Corpo militare di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 2015, con la finalità di realizzare quanto indicato ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge n. 115, secondo cui: "Al fine della partecipazione dell'Italia alle attività di cui ai commi 1 e 2, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata ad attivare le misure rientranti nell'EERC anche stipulando appositi accordi e convenzioni con amministrazioni e organizzazioni, avvalendosi anche delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE";

impegna il Governo:

a valutare, in ottemperanza agli impegni già accolti dal Governo, di inquadrare l'operatività del Corpo militare CRI nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile europea.

emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 1

1.5

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVellini, PETRAGLIA, URAS, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 7.

Conseguentemente:

dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 19.169.029 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.»
all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1», aggiungere la seguente: «, 1-bis».

1.6

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, PETRAGLIA, URAS, SANTANGELO, MARTON

Sopprimere il comma 7.

Consequentemente, dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Missione nel Mediterraneo)

È autorizzata, a decorrere dalla data di conversione in legge del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2016, la spesa di euro 255.571.225 per la partecipazione alla missione nel Mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.»

Consequentemente, all'articolo 2, sopprimere il comma 9;

all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo le parole: «articoli 1» aggiungere le seguenti: «,1-bis».

Art. 2

2.100

Il Governo

All'articolo 2, comma 9, sostituire le parole: «euro 236.402.196» con le seguenti: «euro 253.875.400».

Consequentemente, all'articolo 11, comma 1:

- all'alinea, sostituire la parola: «euro 1.272.697.711» con le seguenti: «euro 1.290.170.915»;

- sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) quanto ad euro 30.000.000, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrata dall'articolo 11, comma 13, lettera b), del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59»;

- dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) quanto ad euro 7.473.204, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 30, comma 2.3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Art. 3

3.4

MANCUSO, GUALDANI, LUCIANO ROSSI, ALBERTINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. All'articolo 5, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, le parole: «30 giugno 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2016».»

Art. 4

4.200

Il Governo

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. È autorizzata, per l'anno 2016, la cessione alla Repubblica federale di Somalia, a titolo gratuito, di quattro autovetture munite di sistemi di monitoraggio e tracciamento delle reti di telefonia mobile GSM/GPRS (GA 900), nonché di sedici strumenti musicali per banda.»

4.100/1

TARQUINIO

All'emendamento 4.100 sostituire le parole: "«lettera b)»" con le seguenti: "«lettere a) e b)»".

4.100/2

SANTANGELO, MARTON

All'emendamento 4.100 aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché, al medesimo comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo:

"Non sono autorizzate cessioni a titolo gratuito di armi e sistemi di armamento a beneficio di Paesi, le cui leggi e Governi violano i diritti umani o addestrano ed utilizzano minori in combattimento".».

4.300

Il Governo

Al comma 10, sostituire le parole «30 giugno 2016» con le seguenti: «31 dicembre 2016».

4.400

Il Governo

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Nell'ambito delle missioni internazionali, al fine di garantire l'interoperabilità e l'uniformità delle misure per la conservazione in sicurezza del munizionamento e degli esplosivi, le Forze armate applicano le direttive emanate dall'autorità militare nazionale in conformità con le procedure tecnico-operative adottate dalle organizzazioni internazionali alle quali l'Italia partecipa nell'ambito degli accordi di standardizzazione o cooperazione tra i Paesi aderenti.».

Art. 8

8.3 (testo 2)

VERDUCCI

All'articolo 8, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è autorizzata a bandire, entro il 31 dicembre 2016, un concorso per l'accesso all'area tecnico-operativa e conseguentemente ad assumere a tempo indeterminato fino a 60 unità della terza area funzionale, nei limiti della dotazione organica, anche in deroga ai vincoli assunzionali previsti a legislazione vigente. L'avvio delle procedure concorsuali di cui al primo periodo è preceduto, in misura non inferiore al 50 per cento dei posti da bandire, dalla verifica di percorsi di mobilità destinati al personale con competenze coerenti con il fabbisogno dell'Agenzia disponibili nell'ambito del Portale della mobilità del Dipartimento della funzione pubblica. L'acquisizione di personale mediante il predetto Portale riduce in misura corrispondente i posti da destinare alle procedure di cui al primo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n 125.».

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE
3^a (Affari esteri, emigrazione)
4^a (Difesa)

MARTEDÌ 28 GIUGNO 2016
22^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente **LATORRE** dà conto degli ulteriori pareri su emendamenti pervenuti da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, osservando che è possibile procedere anche alle votazioni delle proposte accantonate.

Resta tuttavia sospeso il parere della Commissione bilancio sulla proposta 1.8 (testo 2).

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 6, si passa all'esame delle proposte riferite all'articolo 7 del decreto-legge.

Previo avviso contrario dei relatori **SANGALLI (PD)** e **VATTUONE (PD)** e del sottosegretario **ROSSI**, le Commissioni riunite, con separate votazioni respingono le proposte 7.1 e 7.2.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 8.

Dopo che l'emendamento 8.1 è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti, previo parere contrario dei RELATORI e del sottosegretario **ROSSI** è respinto l'emendamento 8.2.

Il senatore **PEGORER (PD)** fa proprio l'emendamento 8.3 (testo 2), dichiarando contestualmente di ritirarlo ed auspicando che, nel corso dell'esame in Assemblea, possa definirsi una riformulazione in grado di superare l'avviso contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 9, 10, 11 e 12 del decreto-legge, si passa all'esame delle proposte precedentemente accantonate, iniziando da quelle riferite all'unico articolo del disegno di legge di conversione.

I relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e il sottosegretario **ROSSI** esprimono parere favorevole sull'emendamento x1.1 (testo corretto).

Interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*), rilevando che la proposta allinea opportunamente lo scadere delle deleghe relative al riordino delle carriere delle Forze di Polizia e delle Forze armate. Tematica, peraltro, particolarmente delicata e complessa, sulla quale rammenta di aver richiesto al Presidente della Commissione difesa la possibilità di approfondimento tramite apposito Affare assegnato.

Il presidente **LATORRE** replica al senatore Gasparri precisando di essersi già attivato presso la Presidenza del Senato per l'assegnazione dell'Affare.

Posto ai voti, l'emendamento x1.1 (testo corretto) è approvato.

Si procede quindi all'esame della proposta x1.2 (testo corretto) e dei relativi subemendamenti.

Previo parere contrario dei RELATORI e del sottosegretario **ROSSI** sono respinti, con separate votazioni, i subemendamenti x1.2 (testo corretto)/1, x1.2 (testo corretto)/2, x1.2 (testo corretto)/3 e x1.2 (testo corretto)/4.

Il relatore **SANGALLI** (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento x1.2 (testo corretto).

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto favorevole sulla proposta, lamentando tuttavia la scarsa tutela apprestata, nel riordino generale della Croce Rossa, al Corpo militare, titolare di eccellenti professionalità e tutt'ora impegnato in ambito internazionale.

Posto ai voti, l'emendamento x1.2 (testo corretto) risulta approvato.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative accantonate riferite al testo del decreto-legge.

Previo parere favorevole dei relatori **SANGALLI** (*PD*) e **VATTUONE** (*PD*) e del sottosegretario **ROSSI**, le Commissioni riunite approvano l'emendamento 2.100.

Si procede quindi all'esame della proposta 2.9.

Il relatore **SANGALLI** (*PD*) invita nuovamente i presentatori a trasformare l'emendamento 2.9 in ordine del giorno, preferendo riferire ogni misura di protezione civile e di aiuto umanitario all'articolo 8.

Il sottosegretario **ROSSI** ribadisce il proprio avviso contrario, richiamando le ragioni di natura tecnico-finanziaria già espresse nel corso della seduta antimeridiana.

Il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) stigmatizza l'atteggiamento di chiusura del Governo e della maggioranza su un emendamento più che condivisibile, ispirato a regole di comune buon senso e che non presenta alcun problema di natura finanziaria, come attestato dal parere non ostativo della Commissione bilancio.

Il presidente della Commissione affari esteri **CASINI** (*AP (NCD-UDC)*), d'accordo con il relatore **SANGALLI** (*PD*), ritiene opportuno che le operazioni di cui all'articolo 2 dispongano di una

propria specifica autonomia funzionale e che ogni ulteriore misura di sostegno alle popolazioni civili vittime dei conflitti debba essere ricondotta, per motivi ordinatori, ad altro articolo del decreto.

Replica il senatore **SANTANGELO** (*M5S*), ribadendo il proprio disappunto e sottolineando l'esigua quantità di risorse economiche destinate alle missioni di cooperazione rispetto a quelle militari.

Posto ai voti, l'emendamento 2.9 viene respinto.

Con il parere favorevole dei RELATORI e del sottosegretario ROSSI, le Commissioni riunite, con distinte votazioni, approvano successivamente l'emendamento 3.100 e, previa dichiarazione di voto contraria del senatore **SANTANGELO** (*M5S*), l'emendamento 4.200.

Si passa quindi all'esame della proposta 4.100 e dei subemendamenti ad essa riferiti.

I RELATORI esprimono parere contrario sul subemendamento 4.100/1.

Il sottosegretario ROSSI dichiara, invece di rimettersi alle determinazioni che le Commissioni riunite riterranno di adottare sul punto.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*), nell'aggiungere la propria firma al subemendamento 4.100/1, rileva che, ancorché la triste vicenda di Giulio Regeni meriti di essere chiarita con la massima trasparenza, il negare materiale militare già promesso ad un Paese impegnato in prima linea nella lotta al terrorismo islamico come l'Egitto potrebbe rivelarsi controproducente.

Il senatore **DIVINA** (*LN-Aut*), pur comprendendo le argomentazioni poc'anzi svolte dal senatore Gasparri, osserva invece che in realtà non sarebbe opportuno fornire materiale militare a paesi, come l'Egitto, connotati da forte instabilità politica e soggetti a frequenti cambi di regime.

Preannuncia quindi un voto di astensione.

Il senatore **Mario MAURO** (*GAL (GS, Ppl, M, Id, Apl, E-E, MPL)*) pur comprendendo la *ratio* sottesa all'emendamento dei relatori, rileva che, in luogo della mancata cessione di materiale militare, si potrebbero adottare altre misure per esercitare pressioni sul governo egiziano, intervenendo, ad esempio, nei contratti energetici sottoscritti dall'ENI.

Con riferimento, poi, al "caso Regeni" invita ad un esame più ponderato della difficile e drammatica vicenda. Due professori legati al ricercatore avrebbero infatti rapporti con i Fratelli Musulmani, invitando altresì a valutare l'eventuale impatto politico della recente elezione, a Milano, di un consigliere comunale, ritenuto vicino ai Fratelli musulmani.

Conclude osservando che la delicata vicenda potrebbe trovare più adeguate soluzioni seguendo la via giudiziaria.

Posto ai voti, il subemendamento 4.100/1 risulta respinto.

Con riferimento al subemendamento 4.100/2 il relatore **VATTUONE** (*PD*), pur non manifestando ragioni di espressa contrarietà, osserva che un efficace controllo sul traffico di armamenti sarebbe già previsto dalla legge n. 185 del 1990.

Il sottosegretario ROSSI esprime, quindi, parere contrario sulla proposta.

Nel preannunciare il proprio voto favorevole, il senatore **SANTANGELO** (*M5S*) dissente da quanto osservato dal relatore Vattuone, rilevando che la legge n.185 del 1990 si applica esclusivamente alle aziende private e non agli Stati. La proposta è pertanto volta a colmare un grave vuoto legislativo.

La senatrice **BERTOROTTA** (*M5S*) aggiunge quindi la propria firma al subemendamento 4.100/2.

Posto ai voti, il subemendamento 4.100/2 è respinto.

Con riferimento all'emendamento 4.100, il sottosegretario ROSSI dichiara di rimettersi alle determinazioni delle Commissioni riunite.

Interviene, per dichiarazione di voto favorevole, il senatore **SANTANGELO** (M5S), rilevando che l'emendamento si pone comunque in linea con l'orientamento della propria parte politica, volto a negare sostegno militare ai Paesi responsabili di violazione dei diritti umani.

Tuttavia, allo stesso tempo, l'oratore stigmatizza l'atteggiamento tenuto, nel corso dell'esame del provvedimento, dal Governo e dalla maggioranza su rilevanti temi di natura generale e sul modello di difesa da essi sostenuto, auspicando una inversione di tendenza in occasione dell'esame in Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 4.100 viene quindi approvato.

Successivamente, previo parere favorevole dei RELATORI e del sottosegretario ROSSI, le Commissioni riunite approvano gli emendamenti 4.300 e 4.400.

Il presidente **LATORRE** informa quindi le Commissioni riunite che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio anche sull'emendamento 1.8 (testo 2).

I RELATORI ed il sottosegretario ROSSI esprimono parere contrario sull'emendamento 1.8 (testo 2).

Il senatore **GASPARRI** (FI-PdL XVII), nel preannunciare il voto favorevole, pone l'accento sulla delicatissima situazione libica e sull'impatto del previsto arrivo in Italia -secondo quanto riferito dallo stesso direttore dell'agenzia FRONTEX- di oltre 300.000 immigrati. Circa 12.000 persone, peraltro, sarebbero già sbarcate negli ultimi giorni.

Dopo aver ricordato il recente accoglimento, da parte del Governo, di un atto di indirizzo sul punto formulato dalla propria parte politica, auspica una ponderata riflessione sulle problematiche sottese alla missione EUNAVFOR MED, rispetto alla quale l'emendamento propone di interrompere la partecipazione italiana.

Anche ad avviso del senatore **Mario MAURO** (GAL (GS, Ppl, M, Id, Apl, E-E, MPL)) il fine dell'emendamento appare condivisibile, considerato peraltro che le intese contratte dal Paese in sede europea in ordine ad un'equa redistribuzione dei migranti sul territorio europeo non sembrano essersi tradotti in provvedimenti concreti. Sotto questo aspetto, pertanto, proseguire nel contributo alla missione EUNAVFOR MED senza mandare alcun segnale politico potrebbe essere controproducente per lo stesso Governo.

Nel preannunciare -del pari- il voto favorevole, il senatore **DIVINA** (LN-Aut) osserva che l'attuale configurazione della missione sembra produrre effetti opposti a quelli voluti, incentivando, al posto di fermare, il traffico di esseri umani ed offrendo, di fatto, opportunità di profitto perfino ad organizzazioni terroristiche come il *Daesh*.

Anche il senatore **SANTANGELO** (M5S) preannuncia il voto favorevole, precisando, tuttavia, che le ragioni sono differenti da quelle sino ad ora rappresentate nei precedenti interventi. In particolare, fermo restando l'impegno umanitario, che non può essere in alcun modo messo in discussione, andrebbe -a suo avviso- prestata particolare attenzione all'impatto dei flussi migratori sul territorio nazionale, ed in particolare sulla Regione Sicilia, dove sarebbe opportuno spostare il quartier generale dell'Agenzia europea FRONTEX, come peraltro sollecitato da numerose proposte della sua parte politica.

Conclude auspicando che, nel corso dell'esame in Assemblea, possa aver luogo un approfondito dibattito sul punto.

Interviene il relatore **VATTUONE** (PD), dando notizia dell'imminente presentazione in Assemblea di specifiche proposte emendative e ponendo l'accento sulle recenti ed importanti evoluzioni della missione, che si occuperà anche di addestrare la Guardia costiera libica.

Il presidente **CASINI** (*AP (NCD-UDC)*), nell'evidenziare come il tema in discussione sia riferibile a questioni internazionali di particolare rilevanza e di difficile soluzione, stante l'assenza di una statualità effettiva in Libia, ritiene altresì come i rilievi attualmente mossi all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale avrebbero potuto ugualmente essere ascritti anche all'operazione *Mare Nostrum*, che, viceversa, è stata sostenuta in passato da un'ampia maggioranza parlamentare.

Posto ai voti, l'emendamento 1.8 (testo 2) viene infine respinto dalle Commissioni riunite.

Il presidente **LATORRE** consta che l'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti è esaurito. Rileva, altresì, che nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto finale.

Annuncia quindi che si procederà alla votazione del mandato ai relatori.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori Sangalli e Vattuone a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo, nel testo risultante dagli emendamenti approvati e con le modifiche accolte al testo del decreto-legge, autorizzandoli contestualmente a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 2389

Emendamento al testo del disegno di legge

x1.2 (testo corretto)

I RELATORI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il tredicesimo e il quattordicesimo periodo sono sostituiti dai seguenti:

"Per l'assolvimento dei compiti di interesse pubblico, con particolare riguardo alle attività in continuità con quanto previsto dall'articolo 5, comma 6, ai servizi resi dai Corpi ausiliari, alla protezione civile e alla formazione in materia di emergenze, è costituita una fondazione autonoma denominata 'Fondazione dei Corpi della Croce Rossa Italiana'. Lo statuto della Fondazione è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa e del Ministro della salute, che esercitano la vigilanza sulla Fondazione e sulle sue attività ciascuno per i settori di competenza. Lo statuto stabilisce l'organizzazione ed il funzionamento degli organi della Fondazione, tra cui un Comitato direttivo con il compito di indirizzare l'attività della Fondazione e di coordinarne le componenti. Il Comitato direttivo è composto dal Presidente della Fondazione, che lo presiede, da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri vigilanti, dal Presidente dell'Associazione della Croce Rossa italiana e dai vertici del Corpo militare della Croce Rossa italiana e del Corpo delle infermiere volontarie. Le determinazioni del Comitato direttivo sono vincolanti per gli altri organi. Lo statuto disciplina, altresì, le modalità di partecipazione alla Fondazione di altri soggetti pubblici e privati, tenendo conto delle specifiche finalità per le quali essa è costituita. Per l'esercizio delle proprie funzioni la Fondazione si avvale dei beni mobili acquistati con il contributo del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare della Croce Rossa italiana e al Corpo delle infermiere volontarie, dei beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti indicati all'articolo 1, comma 4, lettera g), nonché dei beni immobili acquisiti dalla Croce Rossa mediante negozi giuridici modali specificamente indirizzati ai predetti Corpi. La Fondazione impiega in distacco il personale di cui all'aliquota dedicata prevista al comma 4, primo periodo, dell'articolo 6, nonché altro personale dell'Associazione con esperienza nel settore delle emergenze. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'articolo 2, comma 5, il Ministero della difesa, a decorrere dall'effettiva operatività della Fondazione, stipula una o più convenzioni con la Fondazione medesima. La Corte dei conti esercita il controllo sulla Fondazione secondo le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, e riferisce annualmente al Parlamento."

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge aggiungere, in fine, le seguenti parole: «. Costituzione della Fondazione dei Corpi della Croce Rossa Italiana».

Emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 4

4.100/1

TARQUINIO, GASPARRI

All'emendamento 4.100 sostituire le parole: "«lettera b)»" con le seguenti: "«lettere a) e b)»".

4.100/2

SANTANGELO, MARTON, BERTOROTTA

*All'emendamento 4.100 aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché, al medesimo comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo:
"Non sono autorizzate cessioni a titolo gratuito di armi e sistemi di armamento a beneficio di Paesi, le cui leggi e Governi violano i diritti umani o addestrano ed utilizzano minori in combattimento".».*

Art. 8

8.3 (testo 2)

VERDUCCI, PEGORER

All'articolo 8, dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è autorizzata a bandire, entro il 31 dicembre 2016, un concorso per l'accesso all'area tecnico-operativa e conseguentemente ad assumere a tempo indeterminato fino a 60 unità della terza area funzionale, nei limiti della dotazione organica, anche in deroga ai vincoli assunzionali previsti a legislazione vigente. L'avvio delle procedure concorsuali di cui al primo periodo è preceduto, in misura non inferiore al 50 per cento dei posti da bandire, dalla verifica di percorsi di mobilità destinati al personale con competenze coerenti con il fabbisogno dell'Agenzia disponibili nell'ambito del Portale della mobilità del Dipartimento della funzione pubblica. L'acquisizione di personale mediante il predetto Portale riduce in misura corrispondente i posti da destinare alle procedure di cui al primo periodo. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n 125.».